

Veglia di Pentecoste in Duomo a Rovigo

La vostra testimonianza sia come un fiume di acqua viva

"Animati dallo Spirito Santo" questo il tema della Veglia di Pentecoste che ha avuto luogo nel Duomo Concattedrale di Rovigo sabato 14 maggio 2005, l'incontro promosso dall'Azione Cattolica diocesana è stato presieduto dal Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Soravito de Franceschi. Accanto al Vescovo i due sacerdoti assistenti dell'Associazione, mons. Giorgio Seno e don Emanuele Sieve.

Mons. Seno, all'inizio della Veglia, ha ricordato come lo Spirito Santo sia nella Chiesa presenza che dà forza, coraggio, inoltre ha ricordato l'impegno pastorale del Vescovo Lucio a circa un anno dalla sua nomina a Vescovo della Diocesi, la figura carismatica di Giovanni Paolo II e il compito affidato al nuovo pontefice Benedetto XVI.

Molti i fedeli in particolare giovani, tra questi la presidente dell'A.C. Diocesana Paola Cavallari. I vari momenti della Veglia sono stati accompagnati dalla preghiera e da proposte di riflessione con letture tratte dal Magistero di Giovanni Paolo II e dal Progetto Pastorale Diocesano del Vescovo Lucio. Il Vescovo nella riflessione dopo aver fatto riferimento alle parole del Vangelo riguardo il tema dello Spirito Santo ha ricordato che il *Progetto Pastorale diocesano* racchiude un *esplicito invito ad attuare l'opera di evangelizzazione*, sicuri, ha detto il Vescovo, di essere guidati da un Maestro straordinario che è lo Spirito Santo. Molti gli spunti di carattere teologico, pastorale catechetico sottolineati dal Vescovo, soffermandosi in modo particolare sulle

parole di Gesù che dice: "Quelli che credono in me diventeranno *'sorgente d'acqua viva'*". Mons. Soravito ha quindi illustrato le diverse immagini attraverso le quali i testi sacri parlano dello Spirito Santo, il fuoco, il vento, l'acqua.

"Ma voi, fratelli e sorelle, ha detto il Vescovo, avete accolto l'invito: *'Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; e fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno'*. Avete trovato sentieri per giungere a Cristo, fonte d'acqua viva nell'Azione Cattolica o in altre associazioni e movimenti ecclesiali o nei gruppi parrocchiali". "Voi giovani e adulti dell'Azione Cattolica, ha proseguito il Vescovo, voi membri di altre aggregazioni ecclesiali, voi fedeli che partecipate alla vita parrocchiale vivete una esperienza di fede che dovete far trascinare attorno a voi come un fiume d'acqua viva. E dovete farla scorrere su due versanti: sul versante della parrocchia e sul versante della società civile. Vi chiedo di far scorrere la vostra testimonianza di vita cristiana come un fiume d'acqua viva sul versante della nostra Chiesa".

Mons. Soravito ha quindi rivolto l'invito ad impegnare la propria vita di cristiani nella parrocchia, luogo ideale di incontro e di comunione per i fanciulli, i ragazzi, è nella parrocchia, sono parole del Vescovo, che si viene iniziati alla vita cristiana; è in questa realtà che i giovani possono consolidare la loro ricerca di fede; gli adulti possono maturare la loro fede; gli anziani trovano speranza e conforto.

"A nome di Cristo vi supplico: fate scorrere dalla

vostra vita fiumi di acqua viva nelle vostre parrocchie. L'appartenenza all'associazione, al movimento, al gruppo ecclesiale non vi esonera dall'appartenere alla parrocchia dove si trova la vostra casa e la vostra famiglia". Mons. Soravito ha quindi affermato: "Amate i vostri parroci, ma abbiate la delicatezza di non legare il parroco al vostro gruppo, al cammino o al movimento. Lasciategli la grande libertà di essere pastore di tutti".

Il Vescovo ha inoltre parlato di impegni del cristiano da estendere nella società civile. Ai laici ha chiesto di essere nel mondo sale, luce e lievito. "Questa è la vostra missione di laici nel mondo. Siete chiamati a testimoniare Cristo in tempi analoghi a quelli vissuti dai primi cristiani, nel mondo pagano. Con una difficoltà in più. L'Europa, l'Italia, il Polesine sono stati cristiani, hanno conosciuto il cristianesimo; ma molti battezzati e molte istituzioni pubbliche l'hanno rifiutato". Infine il Vescovo si è soffermato sui grandi temi della famiglia, della vita, delle manipolazioni genetiche, della fecondazione assistita, dell'eutanasia. Molti sono oggi i cristiani, ha affermato, che non ragionano con la logica del Vangelo". Il Vescovo ha concluso: "Tornate nelle vostre famiglie, nelle vostre parrocchie, nei vostri ambienti di vita e fate sgorgare i *'fiumi di acqua viva'*, attinti dal cuore di Cristo. Fate rinascere la speranza in Cristo unico salvatore ieri, oggi e sempre. Con questa speranza preparate il futuro della Chiesa e il futuro del mondo".

S. R.

Tratto da "La Settimana" del 22/05/2005